



Bruxelles, 19.12.2012
COM(2012) 781 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale dell'Anno europeo del
volontariato 2011**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale dell'Anno europeo del volontariato 2011

1. CONTESTO

1.1. Introduzione

Conformemente alla decisione che istituisce l'Anno europeo del volontariato 2011¹, la presente relazione offre una panoramica sull'attuazione, sui risultati e sulle realizzazioni complessive dell'Anno europeo, sulla base delle conclusioni di una valutazione esterna².

Nel 2006 la Commissione europea ha consultato il Comitato economico e sociale europeo riguardo all'orientamento futuro nel settore del volontariato a livello europeo. Una delle principali raccomandazioni del Comitato economico e sociale europeo nel suo parere esplorativo sul ruolo delle attività di volontariato nella società europea e il loro impatto (dicembre 2006) è stata quella di "*proclamare un Anno del volontariato e [...] pubblicare al più presto un Libro bianco sulle attività di volontariato e la cittadinanza attiva in Europa*"³.

È stata quindi costituita un'Alleanza delle ONG favorevoli all'idea di un Anno europeo del volontariato e avviata una campagna fra la società civile finalizzata a proclamare il 2011 Anno europeo del volontariato. Nel 2008 il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione⁴ a sostegno della decisione di proclamare il 2011 Anno europeo del volontariato, dando così un forte impulso all'iniziativa e creando grandi aspettative.

Nel 2009 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato la proposta della Commissione di proclamare il 2011 "Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva" (nel seguito AEV 2011).

Dieci anni dopo l'Anno internazionale dei volontari 2001, proclamato dalle Nazioni Unite, l'AEV 2011 è arrivato al momento opportuno per rispondere alle aspettative della società civile e mobilitare le parti interessate negli Stati membri sul tema del volontariato come espressione della partecipazione civica. L'Anno europeo ha mostrato l'impegno dei cittadini europei nei confronti dei valori di solidarietà, giustizia e integrazione, ma anche il ruolo che svolgono le istituzioni europee nel promuovere il volontariato.

¹ Decisione n. 37/2010/CE del Consiglio, del 27 novembre 2009, relativa all'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011) (GU L 17 del 22.1.2010, pag. 43).

² Valutazione dell'Anno europeo del volontariato 2011, Deloitte, giugno 2012.

³ Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto" (SOC/243-CESE 1575/2006).

⁴ Dichiarazione scritta del 9 aprile 2008 sulla decisione di proclamare il 2011 "Anno europeo del volontariato".

1.2. L'Anno europeo 2011 e i suoi obiettivi

Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, l'AEV 2011 è stato ideato in modo da incoraggiare gli sforzi intrapresi dagli Stati membri e dalle autorità regionali e locali per creare condizioni migliori e dare maggiore visibilità alle attività di volontariato nell'Unione europea. A tal fine sono stati definiti i quattro seguenti obiettivi:

- creare condizioni favorevoli al volontariato nell'UE al fine di integrare il volontariato negli sforzi di promozione della partecipazione civica;
- fornire agli organizzatori di attività di volontariato gli strumenti per migliorare la qualità di tali attività;
- riconoscere le attività di volontariato;
- sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato.

2. RISULTATI RAGGIUNTI DALL'ANNO EUROPEO

2.1. Contesto

L'Anno europeo del volontariato 2011 si è svolto nel contesto della crisi economica mondiale. Questa situazione ha spinto i cittadini a prendere coscienza dell'importanza della solidarietà comunitaria fondata sull'impegno dei singoli volontari e li ha resi più aperti alle idee e ai valori del volontariato e al suo ruolo di promozione della partecipazione civica.

In tale contesto l'AEV 2011 ha evidenziato la necessità di sviluppare ulteriormente attività di volontariato di qualità all'interno di un quadro giuridico appropriato. Il volontariato è stato riconosciuto come espressione della solidarietà tra i cittadini, che contribuisce al benessere della società e mira a controbilanciare l'esclusione sociale, la povertà, l'intolleranza, il razzismo, la xenofobia e l'ingiustizia. A tale proposito l'AEV 2011 ha rappresentato la successione naturale dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010.

2.2. Un solido impegno politico

L'Anno europeo del volontariato 2011 ha svolto un ruolo di catalizzatore nei cambiamenti di strategia introdotti a livello sia europeo che nazionale. Nel corso del 2011 sono stati adottati vari documenti strategici importanti.

La Commissione ha adottato una "Comunicazione sulle politiche dell'UE e il volontariato: riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliero nell'UE"⁵.

Il Consiglio, sotto la presidenza polacca, ha adottato conclusioni sul ruolo delle attività di volontariato nella politica sociale⁶, nonché sul ruolo delle attività di volontariato nello sport per promuovere la cittadinanza attiva⁷.

⁵ Comunicazione sulle politiche dell'UE e il volontariato: riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliero nell'UE, COM(2011) 568 definitivo del 20.9.2011.

⁶ Conclusioni del Consiglio sul ruolo delle attività di volontariato nella politica sociale, 3 ottobre 2011.

Nel marzo 2012 il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il proprio parere in merito alla comunicazione della Commissione del settembre 2011⁸.

Nel giugno 2012 il Parlamento europeo ha adottato una relazione su "Riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliero nell'UE"⁹.

A livello europeo una serie di ulteriori misure faciliterà il volontariato in generale e, più in particolare, il volontariato transfrontaliero.

L'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012 (EY 2012) ha ripreso il tema del volontariato attraverso la promozione del volontariato nella terza età. *L'European Seniorforce Day*, una delle azioni chiave dell'iniziativa, ha invitato le autorità locali e le organizzazioni di volontariato a trovare nuove formule per coinvolgere i cittadini della terza età in attività di volontariato.

L'Anno europeo dei cittadini 2013 attingerà ai risultati conseguiti dall'AEV 2011.

Nel quadro della strategia Europa 2020 e delle iniziative *Youth on the Move* e *Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione* la Commissione ha presentato una proposta di raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale¹⁰ intesa a promuovere le abilità e le competenze acquisite al di fuori del sistema scolastico grazie ad attività come il volontariato.

Su un piano pratico, anche il passaporto europeo delle competenze - un nuovo strumento elettronico che consente ai cittadini di presentare le competenze e le qualifiche acquisite nel quadro dell'apprendimento formale e/o non formale - terrà quindi conto della dimensione del volontariato.

I programmi di finanziamento dell'UE in diversi settori di intervento, come il servizio volontario europeo del programma "Gioventù in azione"¹¹, il programma "Europa per i cittadini"¹², il programma Grundtvig¹³ e il futuro programma UE per l'istruzione, la

⁷ Conclusioni del Consiglio sul ruolo delle attività di volontariato nello sport per promuovere la cittadinanza attiva, 28 e 29.11.2011.

⁸ Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Comunicazione sulle politiche dell'UE e il volontariato: riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliero nell'UE, 28 marzo 2012, SOC 431-CESE 824/2012.

⁹ Relazione su "riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliero nell'UE" del 12 giugno 2012, Parlamento europeo, A7-0166/2012/P7_TA(2°12)0236. COM (2012) 485 del 5.9.2012.

¹¹ Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 (GU L 327 del 24.11.2006, pag. 30).

¹² Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 32).

¹³ Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 (GU L 327 del 24.11.2006, pag. 45).

formazione, la gioventù e lo sport (proposta della Commissione "Erasmus per tutti"¹⁴), continueranno ad applicarsi ai volontari.

Nel 2014, dopo tre anni di azioni preparatorie, sarà istituito il corpo volontario europeo di aiuto umanitario (UE Aid Volunteers)¹⁵, previsto all'articolo 214, paragrafo 5, del TFUE.

Sono inoltre in corso iniziative per contribuire a integrare il tema del volontariato nelle diverse politiche dell'UE, per esempio nella strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese¹⁶.

L'Anno europeo del volontariato 2011 ha al tempo stesso evidenziato la necessità di un maggiore impegno sul piano nazionale. È infatti a livello degli Stati membri che possono essere eliminati gli ultimi ostacoli all'esercizio di attività di volontariato. L'AEV 2011 ha mostrato che il volontariato è un fenomeno essenzialmente locale: la maggior parte dei volontari sono impegnati a livello locale o regionale. Una delle conclusioni raggiunte dall'AEV 2011 è tuttavia che gli Stati membri possono contribuire allo sviluppo del volontariato grazie all'introduzione di programmi nazionali di volontariato transfrontaliero.

Gli organismi nazionali di coordinamento dell'AEV 2011 hanno costituito una rete solida e la loro cooperazione ha portato all'adozione, durante la conferenza di chiusura dell'Anno europeo nel dicembre 2011, della dichiarazione di Varsavia per la sostenibilità dell'azione concernente le attività di volontariato e la cittadinanza attiva.

2.3. Creare condizioni favorevoli al volontariato in Europa

Fra gli obiettivi fissati per l'Anno europeo del volontariato 2011, la creazione di condizioni favorevoli al volontariato era uno dei più ambiziosi. Benché tutti gli Stati membri fossero d'accordo nel riconoscere l'importanza di poter contare su condizioni favorevoli, non tutti ritenevano che la regolamentazione fosse la soluzione per migliorare tali condizioni. Se all'inizio dell'Anno europeo erano 12 i paesi che disponevano di un quadro giuridico specifico per il settore del volontariato (BE, CY, CZ, HU, IT, LV, LU, MT, PL, PT, RO, ES), in altri 12 Stati membri il settore era disciplinato da normative di carattere generale (AT, DK, EE, FI, FR, DE, GR, IE, LT, NL, SE, UK)¹⁷. Un quadro giuridico specifico è stato introdotto per la prima volta in Slovacchia, Slovenia e Lituania nel corso del 2011. In Bulgaria una legge sul volontariato è stata elaborata nel corso del 2011 e adottata nel 2012. La Polonia ha adottato una nuova strategia in materia di volontariato, l'Austria ha rinnovato la propria legge sul volontariato e il Portogallo ha preparato una nuova legge che sarà adottata nel 2012. Nel 2011, su iniziativa del Forum europeo della gioventù, è stata discussa l'idea di una carta europea del volontariato, caratterizzata da un approccio basato sui diritti.

Per quanto riguarda l'ammissione nell'Unione europea di volontari di paesi terzi, nel 2011 la Commissione ha pubblicato la sua prima relazione sull'applicazione della direttiva

¹⁴ ERASMUS PER TUTTI: il programma UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, COM (2011) 787 definitivo del 23.11.2011.

¹⁵ COM (2012) 514 final del 19.9.2012.

¹⁶ Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese, COM (2011) 681 definitivo del 25.10.2011.

¹⁷ *Volunteering in the European Union*, studio della Commissione europea – DG EAC, GHK, 2010.

2004/114/CE relativa alle condizioni di ammissione di cittadini di paesi terzi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato¹⁸.

L'Anno europeo è stato utile per incoraggiare gli Stati membri ad attuare il manuale sulla misurazione del volontariato, che è stato ufficialmente approvato dall'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso dell'Anno europeo.

Il manuale dell'OIL sulla misurazione del volontariato (marzo 2011) ha lo scopo di orientare i paesi nel generare dati sistematici e comparabili a livello internazionale sulle attività di volontariato grazie a supplementi regolari alle indagini sulla forza lavoro. L'obiettivo è quello di migliorare la base di conoscenze sul volontariato e determinare quale sia il suo valore economico.

La Polonia e l'Ungheria sono stati i primi paesi europei ad applicare il manuale dell'OIL nel 2011. L'Italia lo adotterà nel 2012 e la Slovacchia ha utilizzato la metodologia del manuale per svolgere le sue attività nazionali di ricerca. La Francia, la Lettonia, la Repubblica ceca, il Portogallo, la Spagna e il Montenegro, paese candidato all'adesione all'UE, hanno espresso il loro interesse ad adottare il manuale.

2.4. Fornire alle organizzazioni di volontariato gli strumenti necessari

L'AEV 2011 è stato un incentivo importante per fornire alle organizzazioni di volontariato gli strumenti necessari alle loro attività e rafforzare i partenariati tra organizzazioni. L'Alleanza AEV 2011, in particolare, ha svolto un ruolo rilevante nell'agevolare la creazione di reti e la cooperazione tra parti interessate dell'Anno europeo ed è riuscita a far sentire la voce della società civile. L'esistenza di un gruppo unico grazie al quale coordinare i contributi strategici e le attività della società civile ha permesso di collaborare efficacemente con quest'ultima e di raggiungere centinaia di migliaia di volontari e di potenziali volontari.

A medio e lungo termine le attività dei gruppi di lavoro dell'Alleanza AEV 2011, che hanno portato all'elaborazione dell'Agenda politica del volontariato in Europa (*Policy Agenda on Volunteering in Europe - P.A.V.E.*), dovrebbero contribuire a migliorare la qualità della gestione del volontariato.

L'Alleanza AEV 2011 è stata istituita nel 2007 come gruppo aperto e informale di reti europee attive nel volontariato che dovevano collaborare per la promozione e l'attuazione dell'AEV 2011. L'Alleanza è passata da 24 reti nel luglio 2010 a 39 reti nel dicembre 2011¹⁹, che rappresentano circa 2 000 organizzazioni (membri diretti e partner) in tutta Europa e in altri paesi.

¹⁸ Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione della direttiva 2004/114/CE relativa alle condizioni di ammissione di cittadini di paesi terzi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato, COM (2011) 587 definitivo del 28.9.2011.

¹⁹ AGE, AEVSO, AVSO, Caritas Europe, COFACE, CVA, CSR Europe, ENGAGE, Erasmus Student Network, Euclid Network, Eurodiaconia, EAPN, CEDAG, ENGSO, ENGSO Youth, ESAN, AEGEE, CEV, YFJ, ICYE, ISGF, Johanniter International, MHE, Croce Rossa, Social Platform, SOLIDAR, ALDA, CESES, EUCIS-LLL, EFIL, FEBA, EURAG, EJJO, ENNA, IPPF EN, ISCA, WAGGS, WOSM, Volonteuropes.

Tra gli obiettivi dell'Alleanza AEV 2011 figurava l'elaborazione di un'*Agenda politica del volontariato in Europa (P.A.V.E.)*, che è stata presentata ufficialmente alla Commissione europea alla conferenza di chiusura dell'AEV 2011 nel dicembre 2011. I lavori preparatori si sono svolti per la maggior parte nell'ambito di sei gruppi di lavoro, che si sono riuniti cinque volte nel corso del 2011. L'Agenda contiene le raccomandazioni strategiche formulate dai soggetti interessati del mondo del volontariato per migliorare l'efficacia e l'efficienza del quadro politico europeo al fine di sostenere e promuovere i volontari.

2.5. Riconoscere le attività di volontariato

Il riconoscimento delle attività di volontariato è stato considerato un obiettivo importante dell'Anno europeo del volontariato 2011. Tale obiettivo si è tradotto nella consegna di numerosi premi e in varie cerimonie svoltesi in tutta l'Unione europea per ringraziare i volontari e riconoscere il loro lavoro. I Paesi Bassi, ad esempio, hanno organizzato una "Settimana di applausi", mentre in Romania, Ungheria, Irlanda e Slovenia sono state organizzate cerimonie nazionali di consegna di premi con cui è stato riconosciuto il lavoro dei volontari.

La prima conferenza tematica dell'Anno europeo era dedicata al tema del riconoscimento e ai meccanismi esistenti per promuovere la convalida delle capacità e delle competenze che possono essere acquisite svolgendo un'attività di volontariato. In tale contesto, il quadro europeo delle qualifiche, Europass e Youthpass costituiscono esempi di strumenti utili a livello europeo.

2.6. Sensibilizzare l'opinione pubblica al valore del volontariato

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica al valore del volontariato è stato un altro importante obiettivo dell'Anno europeo del volontariato 2011 a livello europeo e negli Stati membri. La campagna di comunicazione europea e le campagne nazionali hanno contribuito alla realizzazione di tale obiettivo. In molti Stati membri la campagna europea ha integrato le attività di sensibilizzazione già in atto mettendo a disposizione risorse supplementari.

L'AEV 2011 ha inoltre beneficiato di un'ampia copertura mediatica sui giornali e su Internet.

3. ANNO EUROPEO 2011: ATTUAZIONE E ATTIVITÀ PRINCIPALI

Nel 2011 le attività a livello europeo e nei 27 Stati membri dell'UE hanno potuto disporre di un bilancio complessivo di 7 700 milioni di euro.

Un importo di 2 994 milioni di euro era stato iscritto in una linea di bilancio separata nel 2010 per azioni preparatorie volte all'elaborazione di una campagna di informazione e comunicazione sull'Anno europeo 2011 e alla creazione di una struttura di coordinamento destinata a riunire i principali soggetti interessati a livello europeo.

3.1. Attuazione dell'Anno europeo del volontariato 2011 negli Stati membri

Al fine di organizzare la propria partecipazione all'Anno europeo, ogni Stato membro ha designato un organismo nazionale di coordinamento, la cui portata ha evidenziato la diversità delle tradizioni in materia di volontariato nei vari Stati membri.

Gli organismi nazionali di coordinamento hanno ottenuto un totale di 3 549 milioni di euro per coordinare le attività nazionali dell'Anno europeo 2011, in linea con un programma nazionale di lavoro elaborato da ciascun organismo e approvato dalla Commissione europea. In ciascun paese all'importo ricevuto doveva aggiungersi un cofinanziamento pari almeno al 20%; alcuni paesi hanno fornito un contributo superiore al minimo richiesto.

Negli Stati membri molte attività si sono svolte a livello nazionale, regionale e locale, in particolare:

- attività di sensibilizzazione (campagne di comunicazione, iniziative per dare visibilità, concorsi e cerimonie di premiazione, siti web, opuscoli, articoli promozionali, attività mediatiche, reti sociali, ecc.);
- dibattiti (conferenze, seminari, riunioni, ecc.);
- attività specializzate (ricerca, studi, pubblicazioni, ecc.).

Le campagne nazionali di comunicazione, essendo state elaborate in funzione delle circostanze nazionali, hanno avuto ripercussioni positive. La collaborazione con gli uffici di rappresentanza della Commissione negli Stati membri e con la rete Europe Direct ha contribuito a raggiungere un pubblico ancora più vasto. L'Anno europeo ha integrato i programmi nazionali e le attività esistenti nel campo del volontariato fornendo finanziamenti e ha contribuito a dotarli di una dimensione europea.

A livello nazionale e locale sono stati raccolti numerosi esempi di buone pratiche e di azioni innovative (cfr. allegato 1 per gli esempi di buone pratiche negli Stati membri).

3.2. Progetti faro europei

Nell'ottobre 2010 è stato pubblicato un invito a presentare proposte di iniziative faro e nel marzo 2011 sono stati selezionati complessivamente 33 progetti intesi a promuovere la creazione di reti e l'innovazione nel campo del volontariato. Si tratta di un progetto per paese in quattordici Stati membri, mentre sono due i progetti che hanno ottenuto finanziamenti in Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Spagna, Polonia e Regno Unito e tre in Portogallo.

Per il cofinanziamento dei progetti faro è stato stanziato un bilancio di 1 964 milioni di euro. Il cofinanziamento della Commissione era limitato ad un massimo del 60% del totale dei costi ammissibili del progetto.

La priorità è stata data ai progetti che sperimentano e sviluppano sistemi nuovi ed innovativi e che stabiliscono partenariati a lungo termine tra organizzazioni della società civile ed enti pubblici coinvolti in attività di volontariato. Sono stati inoltre favoriti alcuni temi, come il volontariato sostenuto dai datori di lavoro, i programmi di mobilità per il volontariato di

persone di tutte le età - con un'attenzione particolare ai giovani - l'esclusione sociale e il volontariato della terza età (cfr. allegato 2 per esempi di progetti fatto particolarmente riusciti).

I progetti fatto europei hanno permesso di introdurre una serie di approcci innovativi al volontariato e di diffonderli grazie ai partenariati creati nel quadro dell'invito a presentare proposte. Il potenziale dei progetti fatto non è stato tuttavia sempre sfruttato appieno in termini di diffusione dei risultati conseguiti.

3.3. Azioni di sensibilizzazione a livello dell'UE

La sensibilizzazione delle parti interessate e del pubblico ai temi dell'Anno europeo è stata promossa con una serie di azioni.

Tali azioni si sono articolate in quattro pacchetti:

Il tour dell'Anno europeo del volontariato:

È stata organizzata una presentazione itinerante della durata di un anno attraverso le capitali di tutti gli Stati membri, il "tour AEV" (*EYV Tour*). Gli organismi nazionali di coordinamento sono stati invitati a mettersi in contatto con le comunità locali di volontari e a elaborare il programma delle attività per la tappa del tour nel loro paese. L'idea era quella di offrire un momento di visibilità al volontariato locale e nazionale, nonché di fornire una piattaforma per la creazione di reti e lo scambio di buone pratiche tra parti interessate a livello nazionale.

Il tour AEV ha avuto più successo in alcuni paesi che in altri. I fattori che ne hanno determinato la riuscita sembrano essere stati un livello elevato di impegno da parte delle autorità sia nazionali che locali, un sentimento di responsabilizzazione da parte del settore del volontariato, un'ubicazione centrale e l'offerta di attività all'aperto per attirare i visitatori. La complementarità del tour e di altri programmi dell'UE, come Gioventù in azione e Grundtvig, e la collaborazione con le rappresentanze della Commissione e le reti Europe Direct hanno sottolineato la dimensione europea.

Le conferenze dell'Anno europeo del volontariato 2011:

Il lancio mediatico dell'Anno europeo del volontariato 2011 è avvenuto a Bruxelles nel dicembre 2010 e nel corso del 2011 sono state organizzate quattro conferenze tematiche a livello dell'UE.

L'Anno europeo è stato aperto ufficialmente a Budapest l'8 gennaio 2011 dal vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding nel corso di una conferenza di mezza giornata. La conferenza, dedicata al tema del riconoscimento del volontariato, si rivolgeva principalmente ai responsabili politici. Alla manifestazione ha assistito anche Staffan Nilsson, presidente del Comitato economico e sociale europeo.

Il 23 e il 24 maggio 2011 si è svolta a Bruxelles una conferenza tematica di due giorni, organizzata in collaborazione con il Comitato economico e sociale europeo, durante la quale sono state affrontate varie questioni relative al volontariato dal punto di vista del singolo volontario. A questa conferenza hanno assistito il presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek, la vicepresidente della Commissione europea, Viviane Reding, e il presidente del Comitato economico e sociale europeo, Staffan Nilsson.

Il 3 e il 4 novembre 2011 si è svolta ad Atene una conferenza di un giorno e mezzo sul tema "Rafforzare le organizzazioni di volontariato" incentrata in particolare sulla qualità del volontariato, cui hanno partecipato la vicepresidente della Commissione, Viviane Reding, e la commissaria Maria Damanaki.

La conferenza di chiusura dell'AEV 2011 si è svolta il 2 e il 3 dicembre 2011 a Varsavia. Questa conferenza di orientamento strategico, che ha visto la partecipazione della commissaria Kristalina Georgieva, ha posto le basi per l'elaborazione di politiche e il proseguimento delle iniziative a livello regionale, nazionale e dell'UE, allo scopo di migliorare la situazione per il volontariato negli anni a venire.

Queste *conferenze tematiche* sono state accolte assai positivamente dai partecipanti. Dalle inchieste effettuate dopo le quattro conferenze emerge che la grande maggioranza dei partecipanti ha ritenuto che le conferenze europee siano state utili o molto utili e abbiano avuto ripercussioni importanti per la creazione di reti.

Il sito web dell'AEV 2011:

Il sito web ufficiale delle attività di comunicazione dell'Anno europeo del volontariato 2011 (www.europa.eu/volunteering) è stato ideato per essere interattivo, partecipativo e creare un senso di comunità. Il contenuto è stato fornito, e caricato, dalle "staffette" (vedi sotto), dai volontari che hanno voluto condividere le loro storie personali e dagli organismi nazionali di coordinamento. Sul sito erano disponibili anche informazioni di carattere più generale sul volontariato, brani di articoli, relazioni e foto riguardanti il tour AEV 2011.

Il sito ha attirato un gran numero di visitatori, tuttavia la valutazione ha indicato che avrebbe dovuto essere di più facile consultazione.

Le "staffette" (relay) dell'Anno europeo del volontariato 2011:

In ogni Stato membro è stato scelto un giovane reporter volontario per realizzare materiale video e redigere testi sull'attuazione dell'AEV 2011 in un altro Stato membro. I video sono stati caricati sul sito web dell'AEV 2011 ed è stato elaborato un breve film con estratti dei vari video realizzati.

Le relazioni delle staffette (*relay reports*) dell'AEV 2011 sono state molto consultate dai visitatori del sito web, ma dalla valutazione è emerso che avrebbero potuto essere integrate meglio con le altre attività dell'Anno europeo.

3.4. L'Alleanza dell'Anno europeo del volontariato 2011

Nel 2010 è stata concessa una sovvenzione d'azione di 400 000 EUR all'Alleanza dell'AEV 2011 (*EYV2011 Alliance*), una struttura di coordinamento che riuniva le principali reti e organizzazioni europee attive nel settore del volontariato. Sito web: www.eyv2011.eu.

Conformemente a un piano di lavoro approvato dalla Commissione, l'Alleanza AEV 2011 si è impegnata a integrare le attività di informazione e comunicazione della Commissione realizzando azioni destinate in modo specifico a coinvolgere volontari e organizzazioni della società civile e coordinando sei gruppi di lavoro le cui attività sono sfociate nell'elaborazione dell'Agenda politica del volontariato in Europa (P.A.V.E.), un contributo fondamentale della società civile all'Anno europeo.

4. CONCLUSIONI

L'Anno europeo del volontariato ha avuto un impatto positivo sul mondo del volontariato, a livello sia europeo che nazionale. Gli obiettivi e le attività dell'Anno sono stati pertinenti e l'approccio adottato, mirato e orientato ai risultati, ha permesso di conseguire gli obiettivi in tutti gli Stati membri, anche se le ricadute sono state diverse a seconda delle situazioni nazionali specifiche.

L'Anno europeo ha provocato e favorito cambiamenti nel mondo del volontariato a livello europeo e nazionale e, in alcuni Stati membri, ha condotto all'adozione o alla modifica delle strategie e della normativa in materia di volontariato. Esso ha permesso agli organizzatori di migliorare la qualità delle attività di volontariato e di attirare l'attenzione su ambiti specifici quali il volontariato aziendale e il volontariato come esperienza di apprendimento non formale. Le numerose e varie iniziative organizzate dall'Anno europeo hanno contribuito al riconoscimento del volontariato, mentre la copertura mediatica e la campagna europea di comunicazione hanno contribuito a far conoscere meglio il volontariato e il suo valore per la società. Le attività nazionali hanno avuto un importante effetto moltiplicatore per le attività condotte a livello dell'UE.

L'Anno europeo ha contribuito soprattutto allo sviluppo di reti e al lancio di nuove iniziative. Esso ha integrato le attività esistenti e sottolineato la dimensione europea del volontariato.

L'AEV 2011 ha lasciato un'eredità rappresentata dal proseguimento delle attività e delle strutture avviate nel corso del 2011 e dall'adozione di buone pratiche, che si tradurranno in cambiamenti negli anni a venire.

Grazie all'Anno europeo del volontariato 2011 sono stati adottati cinque documenti strategici dell'UE relativi al volontariato nell'Unione europea: una comunicazione della Commissione, due serie di conclusioni del Consiglio, un parere del Comitato economico e sociale europeo e una relazione del Parlamento europeo²⁰.

L'Anno europeo dell'invecchiamento attivo 2012 ha garantito una certa continuità con l'AEV 2011 grazie ad alcune azioni specifiche. La sostenibilità sarà assicurata dalle sinergie

²⁰ Per i riferimenti cfr. note a piè di pagina da 5 a 9.

con l'Anno europeo dei cittadini 2013. Organizzando una serie di Anni europei su temi legati alla cittadinanza e incentrati su vari aspetti (Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010, Anno europeo del volontariato 2011, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012 e Anno europeo dei cittadini 2013), la Commissione contribuisce ad approfondire il concetto di impegno civico nelle sue diverse dimensioni.

ALLEGATO

ALLEGATO 1: L'ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO 2011 IN CIFRE

- Partecipazione dei 27 Stati membri;
- 4 eventi UE ad alta visibilità (Budapest, Bruxelles, Atene e Varsavia);
- una serie di eventi ad alta visibilità presso le istituzioni europee, come la seconda convenzione sul volontariato e la conferenza delle parti interessate, organizzate dal Forum europeo della gioventù e ospitate dal Comitato economico e sociale europeo e dal Parlamento europeo, e il forum "Enti regionali e locali in azione durante l'Anno europeo del volontariato 2011", organizzato dal Comitato delle regioni;
- quattro audizioni pubbliche sul volontariato organizzate dal Comitato economico e sociale europeo;
- numerose attività a livello nazionale, regionale e locale promosse dagli organismi nazionali di coordinamento o dalla società civile in tutti e 27 gli Stati membri;
- un bilancio complessivo di 6 021 milioni di euro per le attività attuate negli Stati membri;
- un tasso medio di cofinanziamento nazionale del 41,04% (dai bilanci nazionali) per le attività nazionali dell'Anno europeo;
- un bilancio complessivo di 3 274 milioni di euro per i progetti faro europei;
- un tasso medio di cofinanziamento del 40,99% per i progetti faro europei;
- un bilancio complessivo di 10 694 milioni di euro (bilancio UE) + 2 471 milioni di euro (bilancio nazionale) + 1 342 milioni di euro (cofinanziamento dei progetti faro), per un **bilancio totale di 14 507 milioni di euro**;
- oltre 56 000 visitatori per il tour dell'anno europeo del volontariato 2011;
- 950 seminari e dibattiti sulle questioni del volontariato e 261 manifestazioni culturali organizzati nel corso del tour AEV 2011;
- partecipazione di 1 660 organizzazioni al tour AEV 2011;
- migliaia di articoli su stampa e on line dedicati all'Anno europeo e al tour AEV 2011;
- 366 172 visitatori sul sito web dell'AEV 2011 e 1 556 milioni di pagine visitate;
- oltre 3 880 immagini caricate sul sito web dell'AEV 2011;
- oltre 420 video caricati sul sito web dell'AEV 2011;

- videoclip sull'AEV 2011 visionati più di 26 000 volte;
- 27 relazioni scritte + cronache quotidiane, immagini e video realizzati dai cronisti scelti come "staffette" (*relay reporter*) per l'AEV 2011 in tutti gli Stati membri;
- oltre 1,2 milioni di visitatori on line per le relazioni delle "staffette";
- 2 175 527 ore di volontariato registrate sul sito web dell'Alleanza AEV 2011 www.eyv2011.eu.

ALLEGATO 2: ATTIVITÀ NEGLI STATI MEMBRI: ESEMPI DI BUONE PRATICHE

AUSTRIA

Il 17 e il 18 giugno alcune organizzazioni di volontariato di tutta l'Austria hanno organizzato per la prima volta una giornata nazionale del volontariato "*Tag der freiwilligen Überraschungen*". L'idea era quella di una giornata "porte aperte" in cui mostrare le varie attività di volontariato svolte in Austria e invitare i cittadini interessati ad unirsi ai volontari e a impegnarsi nelle attività. È stata creata una base dati in cui i cittadini che lo desiderano possono trovare possibilità di volontariato in funzione dei loro interessi specifici o nel loro quartiere. In tutto il paese si sono svolte oltre 600 manifestazioni e più di 10 000 cittadini hanno partecipato alle attività.

BELGIO

Il 15 novembre 2011 volontari delle tre comunità del Belgio hanno incontrato i rappresentanti della famiglia reale belga. Nel suo messaggio di Natale 2011 il Re ha ringraziato i volontari per il loro impegno. Una mostra di ritratti di 52 volontari ha circolato attraverso la comunità francofona del Belgio, mentre nella comunità di lingua tedesca i volontari hanno piantato 76 000 alberi (uno per abitante).

BULGARIA

Il ministero dell'Educazione fisica e dello sport e l'Agenzia di Stato per i Bulgari all'estero hanno organizzato una conferenza a Bansko cui hanno partecipato 250 bambini delle comunità bulgare di Macedonia, Serbia, Albania, Romania, Moldova e Ucraina. In questa occasione, una "foresta di volontariato" è stata piantata a Bansko.

CIPRO

La tappa del tour AEV a Nicosia (4 - 6 aprile 2011) è stata aperta da Elsie Christofia, moglie del presidente della Repubblica di Cipro. Le organizzazioni di volontariato hanno presentato le loro esperienze e attività in settori quali lo sport, la gioventù, la prevenzione della tossicodipendenza, la sicurezza stradale, l'assistenza agli anziani. I comuni hanno mostrato esempi di come sia possibile aiutare gli altri e di come il volontariato possa rappresentare un'esperienza gratificante. I visitatori hanno avuto la possibilità di seguire sul posto un corso di primo soccorso o di imparare a esprimere concetti di base con il linguaggio dei segni.

REPUBBLICA CECA

Nella Repubblica ceca un nuovo sito web sul volontariato è stato lanciato nel gennaio 2011 ed è diventato il sito web nazionale per tutte le organizzazioni di volontariato. Nel novembre 2011 al sito web è stata aggiunta una base dati contenente le opportunità di volontariato: essa consente alle organizzazioni di pubblicare annunci e ai volontari di cercare le organizzazioni presso le quali svolgere attività di volontariato. In occasione dell'Anno europeo del volontariato 2011 è stata inoltre pubblicata, in ceco e in inglese, un'opera che presenta il ritratto di ventidue volontari di orizzonti assai diversi (giovani, anziani, uomini, donne, diplomati o laureati, persone provenienti dalle grandi città o dalla campagna).

DANIMARCA

La tappa danese del tour AEV si è svolta dal 1° al 3 agosto sotto un tendone allestito in piazza Axel Torv a Copenaghen: con il motto "Le molte facce del volontariato", l'intento è stato quello di mettere in luce la diversità delle attività di volontariato in Danimarca. Le organizzazioni di volontariato (più di 28) hanno avuto la possibilità di presentare i loro progetti e le loro attività. Una mostra fotografica, spettacoli musicali, una gara di calcio, una sfilata di moda e dimostrazioni di primo soccorso hanno richiamato i visitatori, mentre uno spazio espositivo è stato messo a disposizione delle organizzazioni sotto il tendone.

ESTONIA

In Estonia è stato elaborato un programma pilota di due mesi per offrire a dipendenti di imprese private e a funzionari del settore pubblico la possibilità di svolgere attività di volontariato: 20 organizzazioni non governative hanno quindi accolto volontari provenienti da cinque società e da cinque ministeri. Il programma aveva lo scopo di promuovere la cooperazione tra tre settori: il mondo del volontariato, le ONG e il settore pubblico. Nel quadro di tale programma 28 volontari hanno quindi prestato tra 160 e 226 ore di lavoro volontario. Le ONG hanno imparato a lavorare con i professionisti, mentre i dipendenti e i funzionari hanno imparato a conoscere meglio il volontariato e i suoi aspetti positivi. Un programma di follow-up, formulato secondo un modello leggermente diverso, sarà coordinato dalla rete NENO (rete delle organizzazioni non profit dell'Estonia) e finanziato dal ministero dell'Interno estone.

FINLANDIA

Il sito web dedicato all'AEV 2011 www.tuntitili.fi contiene un motore di ricerca con le offerte di volontariato. Più di 120 organizzazioni appartenenti a diversi settori hanno partecipato alla creazione della base dati di tale motore di ricerca, che permette ai visitatori di lasciare i propri dati per essere contattati e di indicare quanto tempo sono disposti a lavorare come volontari in un determinato progetto. Al dicembre 2011 erano già state eseguite più di 99 000 ore di lavoro volontario. Il motore di ricerca è stato pubblicizzato nelle riviste, nelle biblioteche e nei media sociali.

FRANCIA

In Francia è stato sviluppato il progetto "*Action de sensibilisation des jeunes*" (Azione di sensibilizzazione dei giovani) per contribuire a sensibilizzare i giovani al tema del volontariato e spingerli ad impegnarsi. Questo progetto è stato coordinato da un gruppo di associazioni e da rappresentanti dei ministeri francesi. Un gruppo di giovani ambasciatori, essi stessi volontari, ha ricevuto una formazione per essere in grado di discutere dei temi del volontariato con alunni e

studenti. I ministeri competenti hanno inviato una lettera ai direttori scolastici, chiedendo loro di invitare questi ambasciatori. Nelle scuole sono stati distribuiti una guida per gli insegnanti e i direttori e un opuscolo destinato alle diverse fasce d'età. Il progetto ha coinvolto circa 10 000 giovani.

GERMANIA

Il progetto internazionale "*Sieben Brücken, die verbinden*" si è svolto in cinque paesi europei (Danimarca, Polonia, Repubblica ceca, Austria e Germania) caratterizzati da definizioni e tradizioni molto diverse in materia di volontariato. Il progetto è stato elaborato dall'Accademia sociale di Potsdam (AWO SANO) in cooperazione con il ministero federale per la Famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù. Per la Germania, il progetto ha coinvolto operatori del volontariato del Meclemburgo-Pomerania Occidentale, del Brandeburgo, della Sassonia e della Baviera. Scopo del progetto era dare ai partecipanti la possibilità di riunirsi in un contesto europeo, di imparare gli uni dagli altri e di discutere del ruolo dell'impegno civico in ciascun paese partecipante.

GRECIA

In Grecia è stato deciso di associare l'istruzione non formale e il sistema d'insegnamento formale pubblicando un manuale educativo sul volontariato destinato agli studenti delle scuole secondarie. L'idea era quella di promuovere una nuova cultura del volontariato fin dalle fasi iniziali del processo di sviluppo dei giovani. Il manuale sarà disponibile on line e distribuito nelle scuole. Conterrà informazioni di carattere generale sul volontariato, le sue caratteristiche, cosa rientra o meno nella definizione di volontariato, i suoi vantaggi e svantaggi, i motivi per impegnarsi nel volontariato, la storia del volontariato, casi concreti di volontariato, i programmi di volontariato esistenti e spiegazioni pratiche su come progettare e organizzare un'attività di volontariato in classe. Nel manuale figureranno anche delle foto e un fumetto.

UNGHERIA

La grande iniziativa di raccolta di rifiuti "*TeSzedd! Volontari per un'Ungheria pulita*", una delle azioni di maggiore visibilità dell'AEV 2011 in Ungheria, è stata organizzata dal ministero della Pubblica amministrazione e della giustizia e dal ministero dello Sviluppo rurale. Più di 160 000 partecipanti si sono iscritti sul sito web. Il 21 maggio 2011 vari gruppi di volontari locali, con l'assistenza di una rete di coordinatori regionali, si sono impegnati in una giornata di pulizia dell'ambiente. Alla campagna hanno aderito singoli cittadini, organizzazioni della società civile, imprese, ministeri, enti locali e istituzioni, in un totale di 1 500 località in tutta l'Ungheria. Sono state così raccolte migliaia di tonnellate di rifiuti. Per annunciare l'azione di raccolta di rifiuti "TeSzedd!" è stata organizzata una campagna nazionale in TV, alla radio, sui giornali e nei media sociali.

IRLANDA

Il 30 settembre 2011 il centro nazionale di coordinamento irlandese ed oltre 20 centri di volontariato hanno coordinato la giornata nazionale del volontariato. Il principale evento di questa giornata a livello nazionale è stato il "knit-a-thon": migliaia di volontari in tutto il paese hanno realizzato a maglia sciarpe, cappelli e guanti per associazioni caritative. Le scuole di tutto il paese hanno partecipato a questa giornata raccogliendo fondi e aderendo ad attività pratiche di volontariato. Più di 10 000 volontari hanno preso parte al progetto in tutta l'Irlanda. Membri del personale di imprese di tutto il paese hanno dato parte del loro tempo e della loro energia per progetti di volontariato in ambito nazionale. Cinque candidati alla presidenza hanno partecipato a un evento a Dublino. La giornata nazionale del volontariato ha ricevuto un'ampia copertura mediatica nella stampa, alla radio, in televisione e su Internet.

ITALIA

Nel quadro dell'Anno europeo del volontariato 2011 e delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il progetto *CSVnet* (Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato) ha dato vita a un processo partecipativo che ha portato alla realizzazione del "Manifesto della promozione del volontariato giovanile" e all'organizzazione di un evento di alta visibilità destinato ai giovani. Il progetto e lo studio "Quando i giovani partecipano", promosso dal *CSVnet* e dal Forum nazionale dei giovani, ha messo in luce la costante evoluzione del modo in cui i giovani considerano la scuola, il lavoro e il volontariato, sottolineando quindi l'importanza di coinvolgere i giovani nella definizione e nell'attuazione di azioni di volontariato destinate a questa fascia di età.

LETTONIA

Una delle iniziative di successo dell'AEV 2011 in Lettonia è stata la creazione di "piattaforme d'incontro" virtuali destinate a promuovere il volontariato e a favorire la cooperazione tra volontari e organizzazioni di lavoro volontario. In seguito a un invito a presentare proposte di progetti, è stato concesso un contributo finanziario a quattro progetti di ONG intesi a sviluppare e promuovere piattaforme di comunicazione per sostenere il volontariato e motivare varie categorie della società, in particolare i giovani, ad impegnarsi come volontari. Il progetto ha permesso alle istituzioni nazionali e locali di scegliere dei volontari e ai volontari di trovare un posto per un lavoro volontario. La base dati on line che offre questo servizio continuerà a funzionare anche dopo il 2011.

LITUANIA

Il concorso "*Capitale delle attività di volontariato*" è una delle principali iniziative lituane che hanno permesso di promuovere il volontariato a livello regionale. Cinque città (Birzai, Alytus, Kedainiai, Siauliai e Palangae) sono state selezionate per essere la capitale del volontariato per un mese. Nel corso del progetto si sono svolte centinaia di manifestazioni cui hanno preso parte migliaia di persone. Tra le attività realizzate, diverse da una città all'altra, figurano iniziative di beneficenza, concerti, manifestazioni sportive, azioni di protezione dell'ambiente, concorsi artistici, azioni di protezione dei diritti degli animali, la lettura di fiabe nei parchi pubblici e la creazione di centri di volontariato locali. Queste attività hanno riunito rappresentanti degli enti locali, delle imprese e della popolazione locale attorno ad un tema comune.

LUSSEMBURGO

In Lussemburgo la "*Fête du Bénévolat*" (Festa del volontariato), manifestazione transfrontaliera celebrata a Schengen, ha avuto un grande successo. Grazie alla partecipazione di partner francesi e tedeschi, l'evento ha potuto riflettere la dimensione europea dell'Anno. L'obiettivo era quello di ringraziare i volontari per il loro impegno a favore della società. Le dimostrazioni dei vigili del fuoco e degli addetti al soccorso, gli spettacoli musicali e i giochi per i bambini sono stati i punti forti della giornata.

MALTA

Malta ha accolto l'ultima tappa del tour europeo dell'AEV 2011 dal 28 novembre al 5 dicembre. Per l'occasione è stato allestito un tendone nella vecchia stazione degli autobus della Valletta. Il Consiglio maltese per il settore del volontariato ha messo a disposizione delle organizzazioni di volontariato locali 15 stand per dare loro l'opportunità di illustrare le loro attività. Ogni giorno del tour è stato dedicato a un tema particolare, fra cui l'ambiente, il benessere degli animali, le arti e la cultura, la gioventù, lo sport, l'assistenza sociale e umanitaria e la salute.

PAESI BASSI

I comuni olandesi sono stati invitati ad assegnare un riconoscimento per attività di volontariato d'eccellenza in quattro categorie: il *premio "Passione"* per la persona o l'organizzazione che più si era impegnata anima e corpo in un'attività di volontariato, il *premio "Innovazione"* per la persona o l'organizzazione più innovativa, il *premio "Impegno"* per la persona o l'organizzazione che era riuscita meglio di altri ad attirare nuovi volontari e il *premio "Competenza"* per la persona o l'organizzazione che aveva compiuto i maggiori sforzi per sviluppare talenti. Dopo la selezione dei vincitori a livello locale e regionale, la cerimonia nazionale di consegna dei premi si è svolta il 7 dicembre ad Amsterdam in occasione della manifestazione di chiusura dell'AEV 2011 alla presenza della Principessa Margriet dei Paesi Bassi.

POLONIA

L'Organizzazione internazionale del lavoro, il progetto europeo di misurazione del volontariato e il ministero del Lavoro e delle politiche sociali polacco hanno ospitato a Varsavia il 28 e il 29 settembre un seminario per funzionari specializzati nelle statistiche sul lavoro e rappresentanti della società civile. Scopo del seminario era quello di riunire istituti di statistica e gruppi della società civile, offrire loro una formazione sulla metodologia definita nel nuovo manuale dell'OIL sulla misurazione del lavoro volontario, discutere sulla possibilità di adottare il manuale dell'OIL negli Stati membri dell'UE e favorire lo scambio di pratiche fra i paesi che iniziano a seguire il manuale o intendono farlo. In Polonia l'Ufficio centrale di statistica ha già adottato il manuale dell'OIL.

PORTOGALLO

Il 23 e il 24 maggio l'organismo nazionale di coordinamento per l'AEV 2011 del Portogallo ha organizzato un seminario sul tema "Il volontariato nel Mediterraneo – Un'identità culturale", cui hanno partecipato esperti provenienti da Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo e Spagna, in rappresentanza di varie università ma anche in qualità di responsabili di infrastrutture e organizzazioni di volontariato. Scopo del seminario era mettere in evidenza l'identità culturale dei volontari (valori e concetti), analizzare l'organizzazione del volontariato in ciascun paese e favorire lo scambio di buone pratiche. In occasione della sessione di chiusura il professore Rogério Roque Amaro ha proposto un dibattito sul tema "*Volontariato in tempi di crisi: impatto e sfide*".

SLOVACCHIA

Lo spettacolo itinerante slovacco "Caravana" ha portato l'idea del tour AEV 2011 in cinque comuni della Slovacchia (Košice, Prešov, Žilina, Nitra e Komárno), dando ai cittadini che non abitano a Bratislava la possibilità di conoscere l'Anno europeo e i suoi obiettivi nonché le opportunità di volontariato nella loro regione. Molte ONG locali e regionali hanno presentato le loro attività in vario modo (utilizzando stand, immagini, foto e video) e hanno discusso con i cittadini sulle varie possibilità di lavoro volontario. Sono stati organizzati concerti e spettacoli di danza da parte di gruppi culturali e artistici locali, sono stati distribuiti giochi e regali ai bambini, si sono svolti concorsi sull'Unione europea e sull'Anno europeo e sono state diffuse informazioni sulle istituzioni, i programmi, le iniziative e i punti di contatto dell'UE. L'iniziativa "Caravana" ha favorito la creazione di reti fra ONG, responsabili decisionali, autorità locali e popolazione e ha contribuito a colmare le lacune tra la capitale e le aree periferiche.

SLOVENIA

In Slovenia è stato deciso di non limitare il tour AEV alla capitale, ma di organizzare un tour sloveno del volontariato in 20 diverse città del paese al fine di dare ampia promozione al volontariato e di incoraggiare i cittadini a impegnarsi in attività di volontariato. Sono state organizzate fiere del volontariato in cui le organizzazioni attive nel settore hanno potuto presentare il loro lavoro. Nel corso di tavole rotonde, discussioni di gruppo e dibattiti sono stati affrontati vari temi, fra cui in particolare il volontariato dei giovani, il volontariato aziendale e la sensibilizzazione dell'amministrazione pubblica in merito all'importanza del volontariato. Nel complesso, sono circa 400 le organizzazioni di volontariato che hanno partecipato agli eventi. Il tour sloveno ha ricevuto un'ampia copertura nei media nazionali e regionali ed è stato assai apprezzato dal grande pubblico.

SPAGNA

In occasione del passaggio del tour AEV 2011 a Madrid, istituti di istruzione superiore e secondaria e centri per anziani della Comunità autonoma di Madrid hanno organizzato il gioco intergenerazionale "*Dale color al mundo*". L'idea era quella di sviluppare una metodologia per riunire giovani e anziani nella scoperta dei valori sociali del volontariato. Nella prima fase del concorso, sono stati organizzati giochi in parallelo per gruppi di giovani e gruppi di anziani. Nella seconda fase, le conclusioni dei giovani e degli anziani sono state messe insieme per arrivare a conclusioni comuni. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo in Spagna ed è stato oggetto di un'ampia copertura nei media spagnoli, compresa la televisione nazionale.

ROMANIA

Il gala nazionale rumeno per il riconoscimento dei volontari e dei progetti di volontariato si è svolto il 12 dicembre 2011 presso l'hotel Howard Johnson Grand Plaza di Bucarest. L'evento è stato organizzato dall'organismo nazionale di coordinamento, dalla Federazione VOLUM e dall'Agenzia nazionale per i programmi comunitari in materia di istruzione e formazione. I premi, suddivisi in 22 categorie, sono stati attribuiti secondo una procedura trasparente di nomina dei volontari e dei progetti di volontariato per le attività realizzate nel corso del 2011. Gli organizzatori hanno ricevuto più di 200 candidature, ne hanno preselezionate la metà e gli interessati sono stati invitati alla cerimonia. Una giuria indipendente è stata costituita per selezionare il vincitore ed è stato pubblicato un opuscolo ("*Ritratto di un volontario*") per presentare i finalisti e le attività ricompensate. La manifestazione ha ricevuto una buona copertura mediatica.

SVEZIA

Circa 100 000 persone hanno visitato l'annuale fiera del libro di Göteborg (22-25 settembre), in cui l'organismo nazionale svedese di coordinamento ha tenuto uno stand con la Commissione europea e il Parlamento europeo. Lo stand è stato visitato da circa 250 persone che hanno ascoltato le interviste a sette famosi autori svedesi, i quali hanno parlato delle loro esperienze in materia di volontariato e delle motivazioni che li hanno spinti ad impegnarsi in questo campo. La fiera del libro ha permesso di presentare questi autori da una prospettiva diversa. La Direzione nazionale della gioventù, la Commissione europea e il Parlamento europeo hanno potuto unire i loro sforzi per attirare l'attenzione di un ampio pubblico sull'Anno europeo del volontariato.

REGNO UNITO

Nel quadro del programma di lavoro nazionale britannico per l'AEV 2011, l'organizzazione *Volunteering England* (VE) è stata incaricata di individuare, sviluppare e condividere le buone

pratiche in materia di volontariato sostenuto dai datori di lavoro (*Employer-Supported Volunteering - ESV*). In tale contesto, VE ha creato una piattaforma on line contenente informazioni sull'ESV, ad esempio studi di casi specifici, lavori recenti di ricerca e un elenco completo di consulenti e intermediari, più o meno conosciuti, che si occupano di ESV. VE ha chiesto a tre *Volunteer Centres* (organizzazioni locali che forniscono un sostegno infrastrutturale agli operatori del volontariato) di provare sei nuovi metodi destinati a rafforzare il volontariato sostenuto dai datori di lavoro. VE è riuscita a raggiungere oltre mezzo milione di persone provenienti da vari settori avvalendosi nel contempo dei singoli Volunteer Centres per sperimentare nuovi sistemi e idee in modo più approfondito. Sono state organizzate 23 manifestazioni per un totale di 1 700 delegati.

ALLEGATO 3: PROGETTI FARO EUROPEI: ESEMPI DI BUONE PRATICHE

L'importo di 1 964 milioni di euro destinato a coprire fino al 60% dei costi totali ammissibili dei 33 progetti faro in 23 Stati membri è stato utilizzato a favore di vari sottosettori del volontariato. Le attività sono state suddivise in base a sei diversi temi:

- undici progetti destinati a sviluppare l'informazione, la promozione e la ricerca (indagini, definizione di norme di qualità, concorsi per la creazione di materiale audiovisivo) in materia di volontariato allo scopo di condividere buone pratiche, richiamare un maggiore interesse da parte del pubblico ed approfondire le conoscenze in materia;
- sei progetti destinati ai giovani (per inviarli come volontari all'estero e per sensibilizzarli e motivarli maggiormente all'impegno sociale e al volontariato) o miranti a convincere gli anziani a passare più tempo con le giovani generazioni;
- cinque progetti destinati a incoraggiare i cittadini a impegnarsi per dinamizzare le comunità, sostenere l'integrazione degli immigrati e delle persone svantaggiate nelle comunità locali e mettere in luce il ruolo sociale del volontariato, sia per la comunità che per l'ambiente;
- quattro progetti sui servizi sociali (prevenzione dei "comportamenti pericolosi" e sostegno alle attività di volontariato a fini di integrazione sociale) e il volontariato nel settore dell'assistenza sanitaria;
- quattro progetti incentrati sulla ricerca e sullo scambio e la diffusione delle tecnologie, con particolare attenzione alla diffusione del loro uso tra i volontari;
- tre progetti sul volontariato d'impresa.

ESEMPI DI INIZIATIVE NEL QUADRO DEI PROGETTI FARO

Notte europea senza incidenti – 15 ottobre 2011

Alcuni volontari sono particolarmente impegnati in attività sociali volte a prevenire i comportamenti pericolosi: la "Notte europea senza incidenti" è stato un progetto faro coordinato dalla Fondazione *Responsible Young Drivers* (Belgio) in tutti i 27 Stati membri dell'UE nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 2011. 1 000 volontari di età compresa tra i 18 e i 29 anni si sono impegnati a sensibilizzare giovani conducenti come loro a guidare in modo sicuro, astenendosi dal consumare droghe e alcolici.

I volontari si sono recati in 200 discoteche in tutta l'Unione per rivolgersi a giovani della loro stessa età con un approccio rilassato e informale. All'ingresso dei locali hanno allestito delle cosiddette "cabine di sensibilizzazione" in cui chiedevano ai giovani nottambuli di raccogliere una sfida: soffiare in un etilometro prima di mettersi in strada e impegnarsi a restare sobri per

tutta la sera come dimostrazione del proprio impegno. Prima di lasciare il locale i giovani che dovevano guidare erano incoraggiati a sottoporsi a un altro test alcolemico e/o antidroga per garantire di essere in grado di guidare in sicurezza rientrando a casa e dare così un esempio agli amici e agli altri giovani guidatori.

"La tecnologia digitale per il volontariato e l'inclusione sociale"

Questo progetto faro, coordinato dal "Banco Informatico, Tecnologico e Biomedico" e realizzato in partenariato con quattro associazioni e un ente provinciale italiano, ha contribuito ad ampliare l'accesso alla tecnologia digitale per un numero considerevole di progetti sociali. I partner hanno unito i propri sforzi per recuperare dispositivi tecnologici "superati", soprattutto computer e apparecchi medici dismessi, e utilizzarli per migliorare le conoscenze informatiche delle organizzazioni di volontariato e tra le persone svantaggiate.

Questa iniziativa ha permesso a numerose associazioni di disporre di strumenti digitali migliori e a persone refrattarie all'uso del computer o a utenti occasionali di migliorare le proprie competenze informatiche, favorendo così una più ampia diffusione delle tecnologie digitali nel settore non profit.

Movimento dei volontari a favore dei parchi

Questo progetto, coordinato dalla Cellula delle attività giovanili alternative e realizzato con la collaborazione di quattro organizzazioni di Grecia e Cipro, tra cui anche un ministero, ha motivato persone di tutte le età potenzialmente interessate a impegnarsi socialmente e a sostenere attività di volontariato a favore delle zone verdi.

Le iniziative (conferenze, seminari e ricerche) erano destinate ad attirare l'attenzione sui vantaggi delle azioni di volontariato nei parchi urbani e per la qualità dell'ambiente. Il progetto ha fornito alcune nuove conoscenze scientifiche di base nel settore del volontariato per gli spazi verdi urbani e suburbani e i parchi, contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici, soprattutto in termini di comunicazione e sensibilizzazione.

"Servire la città"

"Servire la città" è un progetto portoghese per le persone senza fissa dimora e i gruppi socialmente emarginati: cinque associazioni hanno lavorato per tutto l'anno al "servizio" di gruppi svantaggiati di Lisbona offrendo il proprio tempo. I volontari hanno organizzato varie cene comunitarie in cui, grazie al contesto informale, innovativo e accogliente, hanno dato a

queste persone l'occasione unica di sviluppare relazioni a lungo termine e di ricevere anche un sostegno emotivo, psicologico, spirituale e pratico. A differenza dei pasti offerti regolarmente dalle chiese e da altre associazioni, in cui le persone possono provare sentimenti di vergogna o non essere coinvolte sul piano umano, il progetto "Servire la città" portava cene comunitarie a persone emarginate e a senzatetto che si riunivano ogni sera in luoghi pubblici in attesa degli alimenti distribuiti da diverse organizzazioni. I miglioramenti potenziali per le organizzazioni di volontariato in termini di comunicazione e abilità organizzative erano pertanto associati a un valore aggiunto per la vita dei gruppi destinatari.

Promuovere il volontariato alla radio e alla televisione

Tre associazioni (del Regno Unito e dei Paesi Bassi) guidate dalla britannica CSV (*Community Service Volunteers*) si sono associate alla BBC, l'emittente radiotelevisiva di fama internazionale, al fine di attirare nuovi partner e creare una rete di volontariato più potente per condividere idee e esperienze su come raggiungere il pubblico utilizzando i mezzi radiotelevisivi.

Il contributo più originale del progetto consiste nel tentativo di promuovere il volontariato su scala europea per mezzo della radio e della televisione. Nel corso di una conferenza di due giorni, organizzata nel settembre 2011, delegati provenienti da vari paesi dell'UE hanno discusso di come mettere in atto le strategie migliori per accrescere la visibilità e la partecipazione attiva generale dei potenziali volontari. Il dibattito ha riguardato soprattutto le strategie per permettere ai paesi in cui non esiste una tradizione di programmazione radiotelevisiva a carattere sociale e/o di volontariato, o in cui tali attività sono poco diffuse, a superare i maggiori ostacoli che impediscono di sensibilizzare i cittadini al volontariato e a motivarli all'impegno sociale.

Per favorire questo processo le conclusioni della conferenza sono state illustrate nel corso della 20^a conferenza annuale di Volonteurope, svoltasi a Edimburgo dal 20 al 23 ottobre 2011.

Volontario! ... grazie alla sicurezza stradale

Scopo del progetto "Volontario! ... grazie alla sicurezza stradale" (*Volunteer! ...through road safety*), diretto da "Open Youth" Bulgaria insieme a due associazioni belghe, un comune bulgaro e il ministero della Sanità bulgaro, è verificare un approccio inteso a sviluppare un modello europeo per decidere con cognizione di causa se organizzare un'azione di volontariato una tantum o una campagna di volontariato su larga scala, in funzione delle diverse circostanze e degli effetti ricercati, basandosi sulla comunicazione peer-to-peer e allo scopo di promuovere la partecipazione civica. Il risultato del progetto è una metodologia unica, facilmente trasferibile a livello europeo, fondata su risultati reali.

Il progetto non tenta solo di dare una risposta alla domanda "Cosa significa essere un volontario?", ma fornisce anche risposte concrete ad altre due domande più importanti: "Perché diventare volontario?" e "Come essere un volontario?".

Il progetto ha permesso, tra l'altro, la realizzazione di tre brevi cartoni animati (rispettivamente di 29, 51 e 50 secondi, sui temi: cosa? perché? come?) per trasmettere il messaggio sul

volontariato in modo divertente ed originale. Questi cartoni animati possono essere visionati sul sito web del progetto:

<http://roadsafetyvolunteers.open-youth.org/index.php?lang=en>

Valori e attività di volontariato e volontariato on line

Il progetto, gestito dalla fondazione polacca "Good Network Foundation" in collaborazione con tre associazioni polacche e un ente comunale, prevede due attività complementari:

a) la campagna sui valori chiave del volontariato, che promuove varie forme di volontariato e fa opera di sensibilizzazione sul valore del volontariato al fine di superare l'immagine limitata e negativa che ha il volontariato in Polonia;

b) un concorso europeo "Scopri il volontariato on line" (Discover e-volunteering), organizzato a livello europeo e incentrato sulla promozione di una forma specifica di volontariato, ossia il volontariato on line (via Internet).

Il progetto ha per obiettivi sensibilizzare al valore del volontariato, promuovere la diversità delle attività di volontariato e incoraggiare la società civile a trarre vantaggio dai nuovi tipi di volontariato (in particolare dal volontariato on line) per responsabilizzare, combattere l'esclusione sociale e migliorare la qualità del volontariato stesso.

Il progetto comprende anche una ricerca su varie forme e valori del volontariato come pure una raccolta di esperienze reali di volontari, come forma nuova e interattiva di filmare e promuovere storie di volontariato: gli utenti del sito web dedicato al progetto (www.tojestwolontariat.pl) possono caricare i loro cortometraggi.